

Nuntia

Il mensile ufficiale della Congregazione della Missione

OTTOBRE 2019

SINODO DEI VESCOVI PER LA REGIONE PANAMAZZONICA

UNA NUOVA VISIONE PER L'AMAZZONIA

Il Sinodo speciale sulla regione Panamazzonia convocato da Papa Francesco, ispirato in particolare dall'enciclica "Laudato Si", vuole invitare tutta la Chiesa ad avere uno sguardo nuovo su questa parte del nostro continente, dal momento che questa regione non copre solo il Brasile, ma anche Venezuela, Colombia, Ecuador, Bolivia, Perù, Suriname e la Guinea francese.

Il nostro primo sguardo dovrebbe essere di gratitudine a Dio per la sua bontà infinita nell'averci offerto l'Amazzonia come un dono per noi e per l'intero pianeta. Contempliamo la bellezza e l'esuberanza della natura: la diversità dei popoli e delle culture; i suoi grandi fiumi; le risorse minerarie; la ricchezza della fauna e della flora.

In questo ambiente non è difficile percepire la presenza divina rivelata in ogni creatura, dagli alberi e nei fiumi più grandi del mondo al più piccolo degli animali.

Tuttavia, uno sguardo più attento ci fa scoprire che oltre a tutta questa bellezza descritta, si nasconde una dura realtà. L'Amazzonia è stata gravemente ferita e attaccata dall'avidità dei mercati agro-alimentari e di altri progetti economici volti a sfruttare

indiscriminatamente la terra, le risorse minerarie, le foreste e i fiumi, causando un grande impatto sulle popolazioni autoctone (indigene, quilombola lungo il fiume e contadini), ma anche a scapito del loro equilibrio ambientale come il riscaldamento globale, l'avvelenamento delle fonti d'acqua e l'estinzione di specie e culture che generano una crisi socio-ambientale.

Questo sguardo più intenso e profondo risveglia in noi misericordia e compassione. Nella sua omelia nella Messa di apertura del Sinodo, Papa Francesco ha dichiarato: "Molti fratelli e sorelle in Amazzonia portano croci pesanti e attendono la consolazione liberatoria del Vangelo, per la carenza dell'amore della Chiesa".

La constatazione di questa realtà dovrebbe provocare in ogni cristiano un atteggiamento di conversione ecologica, che va dal fare attenzione a non sprecare le acque o inquinare l'ambiente fino al nostro sostegno alle cause indigene come la demarcazione e la protezione dei loro territori.

Nell'enciclica Laudato Si' Papa Francesco afferma che "tutto è interconnesso", per dire che se distruggiamo la natura, moriremo tutti perché è la nostra

casa comune.

In questo Sinodo la Chiesa è chiamata ad ascoltare il grido dei poveri e della terra in Amazzonia, così come in Egitto, quando il popolo d'Israele ha sofferto la schiavitù, Dio disse: "Ho visto la miseria del mio popolo che si trova in Egitto. Ho sentito il suo grido contro i suoi oppressori, e conosco le sue sofferenze" (Ex 3:7).

Oltre alle questioni socio-ambientali ci sono anche sfide per l'azione evangelizzatrice della chiesa in Amazzonia. Papa Francesco ci chiede di cercare nuovi modi per la Chiesa.

Lo scarso numero di sacerdoti nella Regione, malgrado l'eroico sforzo missionario che c'è, provoca la mancanza dell'Eucaristia nella maggior parte delle comunità. È necessario promuovere un ministero vocazionale che risvegli le vocazioni autoctone. D'altra parte, si assiste all'avanzata del neopentecostalismo, che è dovuta anche alla scarsa presenza della Chiesa.

All'interno di un processo di conversione si riflette anche sull'urgenza di passare da una "visita pastorale" ad una "presenza pastorale". A proposito di questo punto particolare, si propone la promozione di nuovi ministeri, tra cui l'ordinazione degli uomini sposati maturi

nella fede, con testimonianza di vita e della sequela di Gesù Cristo al servizio della Chiesa.

Considerando anche la partecipazione effettiva delle donne nell'evangelizzazione dell'Amazzonia, come coordinatrici di comunità, religiose e laiche, che, naturalmente, devono essere riconosciute con l'istituzione di un ministero specifico.

Infine, bisogna dire che lo scopo del Sinodo panamazzonico non è offrire risposte pronte a tutte le sfide ecclesiali e socio-ambientali, ma discernere ciò che "lo Spirito dice alla Chiesa" (Ap 2,7). Egli che è il protagonista di questo processo sinodale saprà indicare i cammini migliori per la Chiesa in Amazzonia.

Pertanto, mentre aspettiamo l'esortazione post-sinodale di Papa Francesco, continuiamo nella fede e nella fiducia con i nostri piedi fermamente sul terreno della nostra realtà, ma con gli occhi fissi su Colui che è l'autore e il rifinitore della nostra fede. (Rev 2:7).

Don Evaldo Carvalho dos Santos, CM
Vescovo della Diocesi di Viana - MA

I FIGLI DI SAINT VINCENT DE PAUL AL POPOLO DEL CILE E AI SUOI LEADER

Alla luce delle recenti violenze in Cile, i membri della Congregazione della Missione, che servono in quel paese, desiderano condividere con voi la seguente dichiarazione:

I membri della Congregazione della Missione, figli di San Vincenzo de Paoli, chiamati a partecipare al processo di evangelizzazione e di servizio a favore di quelle persone che sono povere ed emarginate, non possono rimanere in silenzio e passivi di fronte alla situazione di violenza che sta vivendo il nostro paese, violenza che è il risultato di molti anni di ingiu-

stizie e di disuguaglianze.

Respingiamo la violenza scatenatasi fra proteste legittime di malcontento e richieste di rispetto dei diritti delle persone per una maggiore giustizia e uguaglianza. La violenza irrazionale, che distrugge tutto e mette in pericolo l'integrità e la vita degli uomini e delle donne, è chiaramente inaccettabile. Respingiamo anche la risposta semplicistica che ciò che si sta verificando è opera di criminali ed estremisti ... ignorando così la radice e le cause di questa agitazione sociale.

La violenza non consiste solo nelle proteste e nelle

distruzioni che si sono verificate durante questi giorni. Violenza è anche tutto ciò che soffrono coloro che sono poveri compresi coloro che sono considerati come membri della classe media della società. Violenza è anche l'aumento del prezzo dei trasporti pubblici e l'aumento dei costi del carburante e dell'elettricità.

La violenza è presente nella disuguaglianza dell'accesso all'istruzione, alla sanità e ad altri beni essenziali. La violenza è la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi. La violenza è la mancanza di sicurezza e di protezione contro i criminali, soprattutto nei quartieri poveri.

La violenza è la repressione di dimostrazioni e il trattamento denigratorio e irrispettoso di coloro che sono poveri o che esprimono un'opinione contraria. La violenza è anche in quelle leggi fatte per mantenere la situazione di disuguaglianza e che richiedono ai lavoratori di pagare imposte proporzionalmente molto più alte rispetto alle grandi imprese o ai membri più ricchi della società.

Pertanto, noi siamo in solidarietà profonda con coloro che sono stanchi di non sentire altro che cattive notizie, con coloro che continuano a ricevere salari di povertà, allo stesso tempo che il prezzo di beni di prima necessità aumenta sempre di più e con coloro che si sentono abusati e sfruttati. Siamo in profonda solidarietà con coloro che alzano la voce e chiedono che i loro diritti siano rispettati.

Siamo profondamente solidali e uniamo le nostre voci alle grida di coloro che sono poveri e di coloro che diventano più poveri ogni giorno che passa. Insieme a coloro che sono stati esclusi e abbandonati, chiediamo una risposta urgente, rispettosa e dignitosa alle legittime richieste. Solo il dialogo, l'ascolto rispettoso e la ricerca sincera di soluzioni ci permetteranno di superare i problemi che ci troviamo ad affrontare. L'uso della forza e della violenza esaspereranno le cose e potrebbero condurre a una tragedia.

S. Vincenzo de Paoli ci ha insegnato che la carità non consiste solo nell'offerta di assistenza immediata a coloro che si trovano in difficoltà ma significa anche insegnare alle persone a sostenersi e a diventare sempre più consapevoli della loro dignità. San Vincenzo ci ha anche insegnato che la carità, a volte, comporta l'affrontare i sistemi consolidati e prendere le difese delle persone vittime di strutture ingiuste. Invochiamo il Signore della storia, il Liberatore dei poveri, il Principe della pace e il Dio di ogni giustizia, perché calmi gli spiriti e ammorbidisca i cuori di coloro che hanno il potere e i mezzi per creare situazioni di giustizia e di uguaglianza. In questo modo, coloro che sono poveri, abbandonati ed emarginati potranno finalmente sentire BUONE NOTIZIE.

Congregazione della Missione
Provincia del Cile Santiago, Cile (20 ottobre 2019)
Tradotto: Suor Elisa Profico, FdC

TRASMETTERE LA MISSIONE VINCENZIANA CONDIVISA

XII INCONTRO TRIENNALE DI PASTORALE VOCAZIONALE MISSIONARI VINCENZIANI-FIGLIE DELLA CARITÀ MADRID. 19-20 OTTOBRE 2019

Dal 1986, triennialmente, si tiene l'Incontro di Pastorale Vocazionale, convocato dal team interprovinciale di Missionari e Figlie della Carità. Quest'anno 2019 il tema dell'incontro è stato "l'XII Meeting sui Giovani, fede e discernimento" che ha avuto luogo nel fine settimana del 19 al 20 (ottobre) presso la Casa Provinciale delle Figlie della Carità a Madrid-Santa Luisa. Vi sono stati circa 130 partecipanti, tra missionari e suore che hanno condiviso vita, lavoro, missione e preoccupazioni relative all'assistenza pastorale vocazionale. Per questo abbiamo avuto l'aiuto di tre esperti in materia: il salesiano Rossano Sala, il Claretiano Luis Alberto Gonzalo e il nostro Superiore Generale Tomaž Mavrič, CM. L'apertura dell'evento è stata guidata da Sr. Carmen Pérez, HC, assistente generale della Compagnia e da Suor Antonia González, Visitatrice della Provincia che ci ha ospitati.

Padre Rossano ha trattato i punti più significativi dell'Esortazione *Christus Vivit*, attraverso il testo lucano dei discepoli Emmaus. In secondo luogo, P. Luis Alberto ha analizzato il cambiamento strutturale delle nostre comunità per aprire nuovi entusiasmani spazi dove i giovani siano accolti in un ambiente di dialogo e di fiducia, il che significa, secondo il relatore, mettere in atto eseguire processi innovatori.

Tutto questo è stato effettuato il sabato; da precisare che P. Rossano è intervenuto da Roma attraverso video-conferenza perché è stato eletto redattore del documento conclusivo del Sinodo sull'Amazzonia. Grazie a questo abbiamo ricevuto due piacevoli saluti dalla Città Eterna per la gioia di tutta assemblea. Nella sessione serale abbiamo avuto un caffè-tertulia condi-

videndo, fraternamente, le opportunità e le difficoltà, nelle nostre case per accogliere i giovani. Alla fine del pomeriggio, abbiamo apprezzato il concerto-preghiera della cantautrice Maite López che ci ha trasmesso la fiducia in un Dio misericordioso con i suoi canti teresiani e biblici.

Le Domenica abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare P. Tomaž Mavrič, CM che ha sottolineato la necessaria priorità della pastorale vocazionale nelle nostre Province, e lavorare con i giovani perché scoprano la chiamata che Gesù continua a fare alla vita missionaria e caritatevole nella Famiglia Vincenziana, nella Congregazione della Missione e tra le Figlie della Carità. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo essere convinti di essere suscitatori entusiasti della nostra vocazione con la mente, col cuore e con le mani, cioè nel pensiero, nel cuore e nell'azione.

Infine, i partecipanti sono stati soddisfatti dei contenuti dell'incontro e dei momenti condivisi tra fratelli e suore che vivono la vocazione vincenziana di servizio e di evangelizzazione, tra poveri in Spagna, Africa e America Latina. Ci siamo salutati dandoci appuntamento fra tre anni, se Dio vuole e il tempo ce lo permetterà.

José Luis Cañavate Martínez, CM
Provincia de Saragozza (Spagna)

MEDITERRANEA

UN PROGETTO DI INCLUSIONE DI MIGRANTI PRESSO LA CURIA GENERALIZIA DEI MISSIONARI VINCENZIANI

Nel gennaio 2018, nel segno del Giubileo vincenziano "Ero forestiero e mi avete accolto" e grazie ad una proficua collaborazione tra i vari rami della Famiglia vincenziana presenti nella città di Roma, la Società Cooperativa Sociale Medihospes (ente gestore di alcuni centri SPRAR presenti sul territorio di Roma e provincia) e della Associazione non profit Linaria (che si occupa di riqualificazione sociale e architettonica dello spazio pubblico urbano) è nato, nella proprietà della Curia Generalizia della Congregazione della Missione, il progetto "MEDITERRANEA".

L'obiettivo del progetto è la riqualificazione delle competenze professionali di un gruppo di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, al fine del loro inserimento nel tessuto sociale e lavorativo. A tal fine, la Curia Generalizia della Congregazione della Missione ha messo a disposizione due ettari di parco incolto ed un immobile in Via della Nocetta 191 a Roma, e l'Associazione Linaria ha concentrato tutta le sue competenze e conoscenze per la realizzazione di Mediterranea.

Tra i risultati del lavoro svolto il primo anno, a gennaio 2019 il progetto ha visto la costituzione dell'associazione non profit "Mediterranea" grazie all'impegno di 5 dei 12 giovani rifugiati politici formati nel 2018 e dei due coordinatori del progetto. Questo permette oggi di poter accettare commesse lavorative, emettere fatture, fare assunzioni temporanee e, nel frattempo, educare e introdurre i migranti nel mondo dell'impresa sociale e del mercato del lavoro.

Oggi, il progetto consiste nella valorizzazione del parco attraverso una serie di attività:

- Un orto biologico con ortaggi e verdure destinati alla vendita a km zero. L'orto ha previsto fin dall'inizio una particolare attenzione ai criteri di sostenibilità, al design dei manufatti, alle scelte agronomiche, alle buone pratiche del riciclo e alla biodiversità.

- Un giardino delle erbe aromatiche e un vasto agrumeto con cui si producono sali e zuccheri aromatizzati e marmellate biologiche per la vendita al dettaglio e online
- Produzione di oggetti da design per giardini e terrazzi urbani come tutori per piante e da parete, orti verticali, tavoli e sedie per giardino, vasche in ferro e legno per piante di tutti i tipi e generi mediante l'uso di materiali poveri, di scarto o avanzi della produzione industriale
- Progettazione e manutenzione di giardini, terrazze e balconi attraverso la formazione e lo sviluppo di competenze e attività per realizzare travasi, impianti di irrigazione, potature ecc.

Nel parco di Mediterranea, inoltre, vengono organizzati diversi eventi al fine di far conoscere il progetto e creare attività di crowdfunding. Cene e pranzi etnici sono l'opportunità di far vedere il lavoro di tante persone e la trasformazione di un terreno incolto in un'area verde ben curata e produttiva. Momenti culturali, musicali e teatrali sul tema dell'inclusione sociale, dell'accoglienza e del dialogo continuo tra individui, e tra individui e ambiente. A Mediterranea si organizzano anche campi estivi per bambini, brevi corsi di pittura e grafica botanica, di ikebana con i fiori spontanei e coltivati, di creazione di carte con i semi... con l'intento di provare a diffondere una cultura dell'accoglienza.

Tutte le attività sono organizzate e seguite da Michela Pasquali, architetto paesaggistico e padre Giuseppe Carulli, missionario vincenziano.

È nostra convinzione che la potenzialità di questa iniziativa possa diventare un "progetto pilota" replicabile in altre realtà urbane nazionali e in tante proprietà religiose sottoutilizzate, in quanto, attraverso una sperimentazione di forte impatto sociale, economico e ambientale, vuole costruire un modello alternativo di accoglienza

e integrazione e promuovere un dialogo multiculturale attraverso metodologie progettuali ed ecologiche.

Mediterranea vuole essere soprattutto uno strumento di inclusione sociale e lavorativa per immigrati che, molto spesso, hanno difficoltà ad inserirsi nelle dinamiche socio-economiche italiane. Mediterranea offre un'opportunità concreta di formazione professionale e di acquisizione di competenze volte alla creazione d'impresa sociale, per una ri-conquista dell'autonomia personale ed economica degli immigrati, attraverso la formazione e guida di chi è passato a sua volta dagli stessi centri SPRAR. Un circolo virtuoso di inclusione sociale e professionale che ha come protagonisti privilegiati i richiedenti asilo, sia come formatori che come formandi.

Così, il progetto nato da una bella e fertile sinergia tra tante persone in favore dei migranti, prosegue diventando una realtà di convivenza e accoglienza positiva e, in un prossimo futuro, sarà in grado di creare posti di lavoro qualificato attraverso la professionalizzazione dei nostri giovani artigiani immigrati, lo sviluppo della filiera di vendita dei nostri prodotti e la realizzazione della cooperativa sociale "Mediterranea" dove i protagonisti sono i migranti stessi!

Giuseppe Carulli, CM
Curia Generalizia

PADRE VINCENZO TIRABOVI COMPIE CENT'ANNI

FESTA ALL'IDRA PER IL VINCENZIANO PESARESE

Quando nel primo '900 le felpate carrozze della nobiltà leccese venivano all'Idra per condurre qualcuno del Padre Micalizzi, Padre Vincenzo Tirabovi ancora non c'era. Perché nato a Pesaro d'Abruzzo il 5 novembre del 1919.

La casa dell'Idra era ancora una residenza campestre. Lo si evince anche dalle "bolle" di sacre ordinazioni tuttora custodite dell'archivio della Curia diocesana; assieme a quelle dei frati minori francescani all'epoca coinquilini della stessa dimora. Infatti, negli attestati citati si legge: a Santa Maria dell'Idra "apud civitatem licyensem" che è a quanto dire: "nei pressi della città di Lecce". Oggi si direbbe "fuori porta", rispetto alle cinquecentesche mura amburghesi.

Solo nel 1931 Padre Vincenzo Tirabovi lo troviamo a Lecce e per soli cinque anni. Tanti quanti ne occorrevano per il diploma di scuole elementari. Ma ciò riguarda soltanto la sua prima dimora: la prima delle tre che si verificarono dopo. Infatti, vi ritornò per la seconda volta assieme ai suoi confratelli vincenziani, tutti costretti a lasciare Napoli per l'ultimo conflitto mondiale, a causa dei tanti bombardamenti dell'aviazione alleata. Lecce, invece, era una dimora sicura essendo priva di qualsiasi interesse belligerante.

Vi rimane fino al '951 in coincidenza con l'ingresso del nuovo vescovo Francesco Minerva canonicamente avvenuto sul cancello dell'attuale parrocchia periferica vincenziana.

Ma il 24 febbraio del '45 era stato il più bel giorno della sua vita: quello dell'ordinazione sacerdotale che lo trattenne a Lecce fino all'inizio del citato anno pastorale.

Poi per ben 43 anni, l'obbedienza religiosa lo porta in sette residenze piccole e grandi della Provincia religiosa napoletana: Napoli, Salerno, Benevento, Catania; e poi ancora Penne, Oria e Nicastro.

Finalmente, con altra felice coincidenza, la venuta a Lecce di Papa Giovanni Paolo II, il 17 settembre del '94, ritorna l'ultima volta nel Salento rimanendovi fino ad oggi. Cosa dire del suo apostolato licenziano e del suo *curios honorem* in seno alla comunità.

Lo troviamo con funzioni direttive in varie case della Congregazione, in primis della Casa provincializia dei Vergini a Napoli. Poi, responsabile della Suola

apostolica e del noviziato teologico: sempre operoso e fecondo nelle direzioni spirituali secondo lo spirito del fondatore.

Confessore illuminato in varie chiese cittadine e campestri. Ma, soprattutto, nelle comunità di suore. Oltre che nelle case delle Figlie della carità (diremmo, in casa propria), svolge il suo ministero in molti altri istituti religiosi di Lecce e in diverse località del mezzo-

giorno.

Ancor oggi si suole augurare a molti e da molti cento anni di vita. Stavolta, però, trattasi di felice traguardo.

Oronzo De Simone

LETTERA CIRCOLARE – 2019

“NUOVA PRIMAVERA MISSIONARIA NELLA CHIESA, NUOVA PRIMAVERA MISSIONARIA NELLA CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE”

Carissimi Confratelli,

La grazia e la pace di Gesù sia sempre con voi!

Nel recente video-messaggio per lo straordinario mese missionario di ottobre di quest’anno, Papa Francesco ha condiviso con noi e con tutta la Chiesa le seguenti parole:

“Oggi, è necessario un nuovo impulso all’attività missionaria della Chiesa per affrontare la sfida di annunciare Gesù e la sua morte e risurrezione. Raggiungere le periferie – gli ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo: questo è ciò che chiamiamo missio ad Gentes. Dobbiamo anche ricordare che l’anima della missione della Chiesa è la preghiera. In questo straordinario mese missionario preghiamo lo Spirito Santo affinché susciti una nuova primavera missionaria per tutti coloro che sono battezzati e inviati dalla Chiesa di Cristo”

Il tema per il mese missionario di ottobre 2019 è: *“Battezzati e Inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”*.

Nella lettera di chiamata alla Missione dello scorso anno, avevo invitato i confratelli di tutto il mondo a partecipare all’iniziativa:

“Inviare l’1% dei membri della Congregazione della Missione nelle Missioni ad Gentes.” L’1% dei nostri circa 3000 confratelli sono 30 confratelli, che andrebbero come nuovi missionari alle missioni “ad Gentes”.

L’invito concreto e la sfida per la Congregazione mondiale era che, in risposta all’invito di Papa Francesco per lo straordinario Mese Missionario di Ottobre 2019, la nostra piccola Compagnia sarebbe in grado di presentare a Papa Francesco, per iscritto, quanto segue:



Sua Santità Papa Francesco,

"Santo Padre, la Congregazione della Missione dopo aver pregato, riflettuto e discusso le diverse possibilità all'interno della Congregazione, sulla base del Suo invito alla Chiesa Universale, è lieta e sovrabbondante di gioia per la misericordia di Dio verso di noi. Le annunciamo, Santità, che in questo mese di ottobre 2019, la nostra "Piccola Compagnia" sta inviando 1% dei suoi membri, cioè 30 confratelli, come nuovi missionari alle missioni "ad Gentes".

Vostro fratello in San Vincenzo,

Tomaž Mavrič, CM
Superiore Generale
Roma, 25 ottobre 2019

Cari confratelli, con gioia travolgente, sia pure nell'umiltà, e con profonda consapevolezza del vivido segno di misericordia di Gesù verso la nostra Congregazione, vi annuncio che abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo proposto l'anno scorso. I confratelli saranno inviati alle nostre diverse missioni "ad Gentes", perlopiù in un arco di tempo molto breve, cioè fra uno, due o tre anni al massimo.

NOMINATIONES / CONFIRMATIONES

GONÇALVES ALVES José Augusto	01/10/2019	Visitatore Portogalo (Riconfirmado)
------------------------------	------------	--

ORDINATIONES

ROSALES MIRA Kenty Abimelec	Sac	SVP	26/10/2019
-----------------------------	-----	-----	------------

NECROLOGIUM

Nomen	Cond.	Dies ob.	Prov.	Aet.	Voc.
VAZ AZEVEDO António	Sac	01/07/2019	LUS	78	59
CUMMINS Joseph V.	Sac	05/10/2019	ORL	75	55
NELSON Thomas J.	Sac	05/10/2019	OCC	83	38
PRIOR Thomas William J.	Sac	17/10/2019	ORL	86	68
MUONEKE Ambrose Nkanyi	Sac	18/10/2019	NIG	80	42
DOMÍNGUEZ CHANTRERO Marino	Sac	19/10/2019	SVP	84	64



www.cmglobal.org

Congregazione della Missione - CURIA GENERALIZIA

Via dei Capasso, 30 - 00164 ROMA

Tel: +39 06 661 30 61 - Fax: +39 06 666 38 31

Email: nuntia@cmglobal.org